



Parrocchia Visitazione di Maria Vergine
Pero (MI)

Diocesi di Milano
COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II



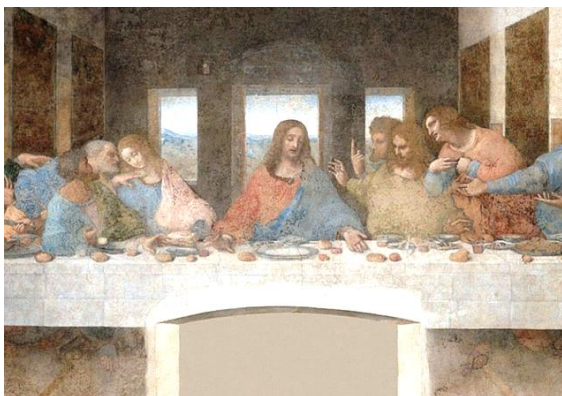
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo
Cerchiate di Pero



GIOVEDÌ SANTO

S. MESSA

”NELLA CENA DEL SIGNORE”



*La celebrazione inizia al buio e in silenzio.
Nelle case ci si raduna, possibilmente,
attorno alla tavola, preparata con una
bella tovaglia (bianca o rossa) e una
candela spenta. Si metta anche un
grembiule o un asciugamiti o un
asciugamano per un gesto da compiere
durante la celebrazione.*

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi
E con il tuo Spirito.

LUCERNARIO *(Sal 17,29.30a)*

Durante il lucernario si accendono candele e luci sia in chiesa che nelle case.

O Dio, tu sei la mia luce;

Dio mio,

rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male;

Dio mio,

rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce;

Dio mio,

rischiara le mie tenebre.

INNO

Sciogliamo a Cristo un cantico,
che venne per redimere
nel sangue suo purissimo
l'umanità colpevole.

Segue la notte al vespero,
notte di sangue gravida;
Gesù sopporta il perfido
bacio che morte provoca.

Vile bagliore argenteo
vinse il fulgor dei secoli;
Giuda, mercante pessimo,
vende il sole alle tenebre.

Grida la turba immemore,
Gesù vuol crocifiggere;
la Vita stolti uccidono
che i morti fa risorgere.

Onore, lode, gloria
al Padre, all'Unigenito,
a te, divino Spirito,
negli infiniti secoli.

Amen.

RESPONSORIO IN CORO

(Mt 26,31.40.46)

Questa stessa notte
voi tutti resterete scandalizzati
per causa mia.

Infatti sta scritto:

“Ucciderò il pastore,
e le pecore del gregge
saranno disperse”.

Così non avete trovato la forza
di stare svegli un’ora con me,
voi che vi esortavate a vicenda
a morire con me?

Ma Giuda,
vedete come non dorme
e si affretta
a consegnarmi ai Giudei.

Alzatevi, andiamo.

Ormai l’ora è venuta.

Infatti sta scritto:

“Ucciderò il pastore,
e le pecore del gregge
saranno disperse”.

LETTURA *(Gio 1,1-3,5.10)*

*La lettura è proclama da una famiglia della
Comunità.*

Lettura del profeta Giona.

In quei giorni. Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Alzati, Va’ a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una

nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano

dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: «Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia

voce. Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio". Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore».

E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia. Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini

di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMELLO (*Mc 14,38.41.42;9,31*)

Vegliate e pregate,
per non entrare
nella tentazione,
perché il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato

nelle mani dei peccatori!

Alzatevi, andiamo:

è qui colui che mi consegnerà

nelle mani dei peccatori!

ORAZIONE

Preghiamo.

Ci hai convocato, o Padre, a celebrare la santa cena nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte, affidò alla Chiesa come convito del suo amore il nuovo ed eterno sacrificio; concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

EPISTOLA (1Cor 11,20-34)

L'epistola è letta da casa da una membro della Comunità.

Prima lettera
di san Paolo apostolo
ai Corinzi.

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del

Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mc 14,48-49;Lc 22,47-48)

“Siete venuti a prendermi
armati di spade
come fossi un ladro!
Ogni giorno ero in mezzo a voi
ad insegnare,
e non mi avete arrestato!
Adesso mi consegnate
perché sia crocifisso!”

Mentre ancora stava parlando,
ecco arrivare la folla
ed anche l'apostolo di nome
Giuda
si avvicinò a Gesù per dargli un
bacio.

“Giuda, Giuda, con un bacio
tradisci il Figlio dell'uomo,
perché sia crocifisso!”

VANGELO *(Mt 26,17-75)*

✠ Passione

del Signore Nostro Gesù Cristo
secondo Matteo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio

dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere,

chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché gli occhi loro si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandono-

narono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza, e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E

quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?». Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «E' vero, anche tu sei uno di loro; infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Oggi, Figlio dell'Eterno,
come amico
al banchetto tuo stupendo
tu mi accogli.

Non affiderò agli indegni
il tuo mistero
né ti bacerò tradendo
come Giuda,
ma ti imploro,
come il ladro sulla croce,
ricordati, Signore,
nel tuo regno.

PREGHIERA DEI FEDELI

Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e della sua risurrezione.

Riconoscenti per questo dono d'amore, a lui rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

**Donaci sempre, Signore,
questo pane.**

Le preghiere sono letta da casa da un membro della Comunità.

Hai riunito i tuoi discepoli nel cenacolo:

raduna anche noi che siamo dispersi nelle nostre case, per costruire insieme l'unica Chiesa come segno del tuo Regno. Preghiamo.

**Donaci sempre, Signore,
questo pane.**

Tutti in questa notte si sono scandalizzati di te, e le pecore del tuo gregge si sono disperse: attiraci ancora a te e non farci

mai mancare la tua presenza, soprattutto quando siamo smarriti come in questo tempo di emergenza. Preghiamo.

Donaci sempre, Signore, questo pane.

Al popolo redento offri il tuo corpo immolato e il sangue della nuova alleanza:

sostienici in questa terribile lotta contro l'epidemia e rafforza la nostra fiducia nel bene. Preghiamo.

Donaci sempre, Signore, questo pane.

Hai detto: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amate tra voi, come io vi ho amati»:

rinnova la nostra vita e sostieni il nostro amore e rendilo sempre più simile al tuo. Preghiamo.

Donaci sempre, Signore, questo pane.

Tu hai mangiato la pasqua con i tuoi discepoli:

accogli tutti alla cena eterna dove potremo ritrovare tutti i nostri cari defunti. Preghiamo.

Donaci sempre, Signore, questo pane.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore

infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità umana.

Per Cristo nostro Signore.

SCAMBIO DI UN SEGNO DI PACE

In famiglia, nel rispetto delle regole e con la prudenza necessaria ci si scambi un gesto di affetto.

CANTO

Con il pane e il vino,
Signore, ti doniamo
Le nostre gioie pure,
le attese e le paure,
frutti del lavoro
e fede nel futuro,
la voglia di cambiare
e di ricominciare.

Dio della speranza,
sorgente d'ogni dono,
accogli quest'offerta
che insieme ti portiamo.

Dio dell'universo
raccogli chi è disperso
E facci tutti chiesa,
una cosa in te.

SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente,
ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur essendo il Signore è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale di un uomo. Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita. Per questo mistero d'amore uniti agli angeli e ai santi eleviamo a te, o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito santo, l'inno della triplice lode:

SANTO

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo. (2 volte)**

I cieli e la terra

sono pieni della Tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli,

Osanna nell'alto dei cieli.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo. (2 volte)**

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli,

Osanna nell'alto dei cieli.

Santo, Santo, Santo.

PREGHIERA EUCARISTICA

Veramente santo, veramente benedetto sei tu, o Dio; tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo, eredi con lui del tuo regno, cittadini del cielo e compagni degli angeli, se però conserviamo con fede pura il mistero cantato dalle schiere celesti. E noi, elevati a tale dignità da poter presentare a te, per l'efficacia dello Spirito Santo, il sacrificio sublime del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.

Per la redenzione del mondo, egli andò incontro liberamente alla passione che ricordiamo con venerazione e con amore. E per istituire un sacrificio quale sacramento di imperitura salvezza, per primo offrì se stesso come vittima e comandò di ripresentarne l'offerta.

In questo giorno, alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE,
E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO
PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e alzando gli occhi
al cielo a te, Dio, Padre suo
onnipotente, rese grazie con la
preghiera di benedizione, lo
diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE,
E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE
DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA
ALLEANZA,
VERSATO
PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro

anche questo comando:

OGNI VOLTA
CHE FARETE QUESTO
LO FARETE
IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE
LA MIA MORTE,
ANNUNZIERETE
LA MIA RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA
IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO
VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Mistero della fede.

Tu ci hai redento c
on la tua croce
e la tua risurrezione:
salvacì, o Salvatore del mondo.

Obbedendo al divino comando, noi celebriamo, o Padre, questo mistero e, ricercando nel convitto del corpo del Signore una comunione inseparabile con lui, ne annunziamo la morte.

Manda a noi, o Padre onnipotente, l'unigenito tuo Figlio, tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo prima ancora che l'uomo potesse cercarlo. Da te, che sei Dio ineffabile e immenso, lo hai generato Dio ineffabile e immenso, a te uguale. Donaci, ora, quale fonte di salvezza, il suo corpo che ha sofferto per la redenzione degli uomini.

Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso e a tutta la tua famiglia, che in comunione col nostro papa Francesco, e col nostro vescovo Mario, rinnovando il mistero della passione del Signore, proclama le tue opere meravigliose e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà. Tu che ora ci raduni col vincolo di un amore sincero nell'unità della Chiesa cattolica, serbaci per il banchetto del cielo e per la partecipazione alla tua gloria con la beata vergine Maria, con san Giuseppe, suo sposo, sant'Ambrogio e tutti i santi.

Con il Signore nostro Gesù Cristo, nell'unità dello Spirito Santo, a te, Padre, è l'onore, la

lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(1Cor 11,24-25)

“Questo è il corpo
che è dato per voi;
questo calice è
la nuova alleanza
nel mio sangue
– dice il Signore –.
Fate questo
in memoria di me”.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che

si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Sac: La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

(Pausa di silenzio)

Come già venuto,
io Ti abbraccio
e mi unisco totalmente a Te,
non permettere
che io mi separi mai più da Te;
Eterno Padre,
per le mani della Vergine Maria,
Ti offriamo
il Corpo e il Sangue
Preziosissimo
di Gesù Cristo,
per il perdono
dei nostri peccati,
in suffragio dei nostri defunti,
delle anime Sante del Purgatorio
e per i bisogni
della Santa Madre Chiesa.
Amen.

ALLA COMUNIONE

(Mt 26,38.56; Gv 16,32)

Io vi do un grande esempio,
con amore lavo i vostri piedi.
Se ora tutti voi farete come me,
l'amore regnerà.

Questo è l'amore più grande:
dare con gioia la tua vita
per un amico.

Vai e vivi nell'amore
Tu sarai mio discepolo fedele
se amerai.

Sono io che ho scelto te,
io ti mando ad annunciare
il mio regno
ai tuoi fratelli.

CONCLUSIONE DEI VESPRI

*Insieme leggiamo l'antifona
e proclamiamo i salmi a cori alterni.*

Ant. Ascolta,
il Maestro ti dice: *
“Da te voglio fare la pasqua con
i miei discepoli”.

Salmo 69 (70)

O Dio, Vieni a salvarmi, *
Signore, vieni presto,
in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi*
quanti attentano
alla mia vita.

Retrocedano,
coperti di infamia,*
quanti godono
della mia rovina.

Se ne tornino indietro
pieni di vergogna *
quelli che mi dicono:
«Ti sta bene! ».

Esultino e gioiscano in Te *
quelli che ti cercano;

dicano sempre:
«Dio è grande» *
quelli che amano
la tua salvezza.

Ma io sono povero
e bisognoso: *
Dio, affrettati verso di me.

Tu sei mio aiuto
e mio liberatore: *
Signore, non tardare.

Salmo 133 (134)

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;
voi che state
nella casa del Signore *
durante la notte.

Alzate le mani
verso il santuario *
e benedite il Signore.

Il Signore ti benedica da Sion: *
Egli ha fatto cielo e terra.

Salmo 116 (117)

Genti tutte, lodate il Signore, *
Popoli tutti
cantate la sua lode,
perché forte
è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore
dura per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio,
e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Ascolta,
il Maestro ti dice: *
“Da te voglio fare la pasqua con
i miei discepoli”.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro, a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito abbiamo partecipato al suo corpo e al suo sangue, di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo infedele, ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito santo.
Amen.

Andiamo in pace. –

Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE

ECCO L'UOMO

*I nostri occhi hanno visto
Quello che non avremmo voluto
vedere mai.*

*I nostri orecchi hanno udito
Quello che non avremmo voluto
udire mai.*

*L'Uomo che non ha mai giudicato
Eccolo condannato*

*L'Uomo che non avremmo lasciato
Ora è rimasto solo*

*L'Uomo che tanto abbiamo cercato
Noi non l'abbiamo amato*

*L'Uomo che noi non abbiamo
creato Ora l'abbiamo ucciso*

*Nacque tra noi, visse con noi,
uno di noi lo consegnò,
fu crocifisso
dall'uomo che amava,
e dopo aver perdonato
l'uomo morì.*

Nella memoria di questa Passione
Noi ti chiediamo perdono Signore
Per ogni volta
che abbiamo lasciato
Il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo,
Uomo della croce,
Figlio e Fratello,
noi speriamo in te. (2v).**

Nella memoria di questa tua morte
Noi ti chiediamo coraggio Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

**Noi ti preghiamo,
Uomo della croce,
Figlio e Fratello,
noi speriamo in te. (2v).**

Nella memoria dell'ultima Cena
Noi spezzeremo
di nuovo il tuo pane
Ed ogni volta il tuo corpo donato
Sarà la nostra speranza di vita.